

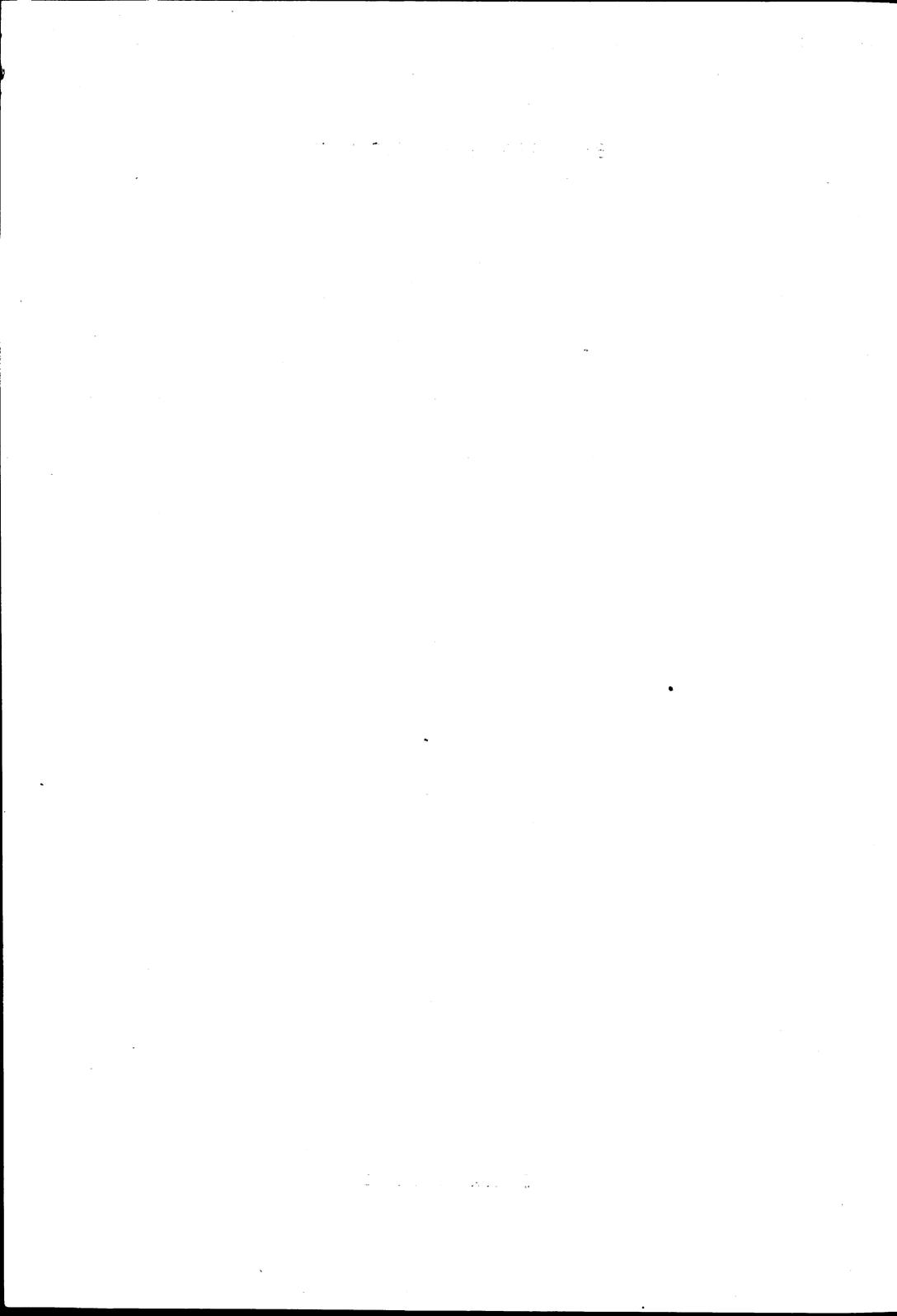


1687

Sen. RAFFAELE BASTIANELLI

LA SETTIMANA DI PROPAGANDA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

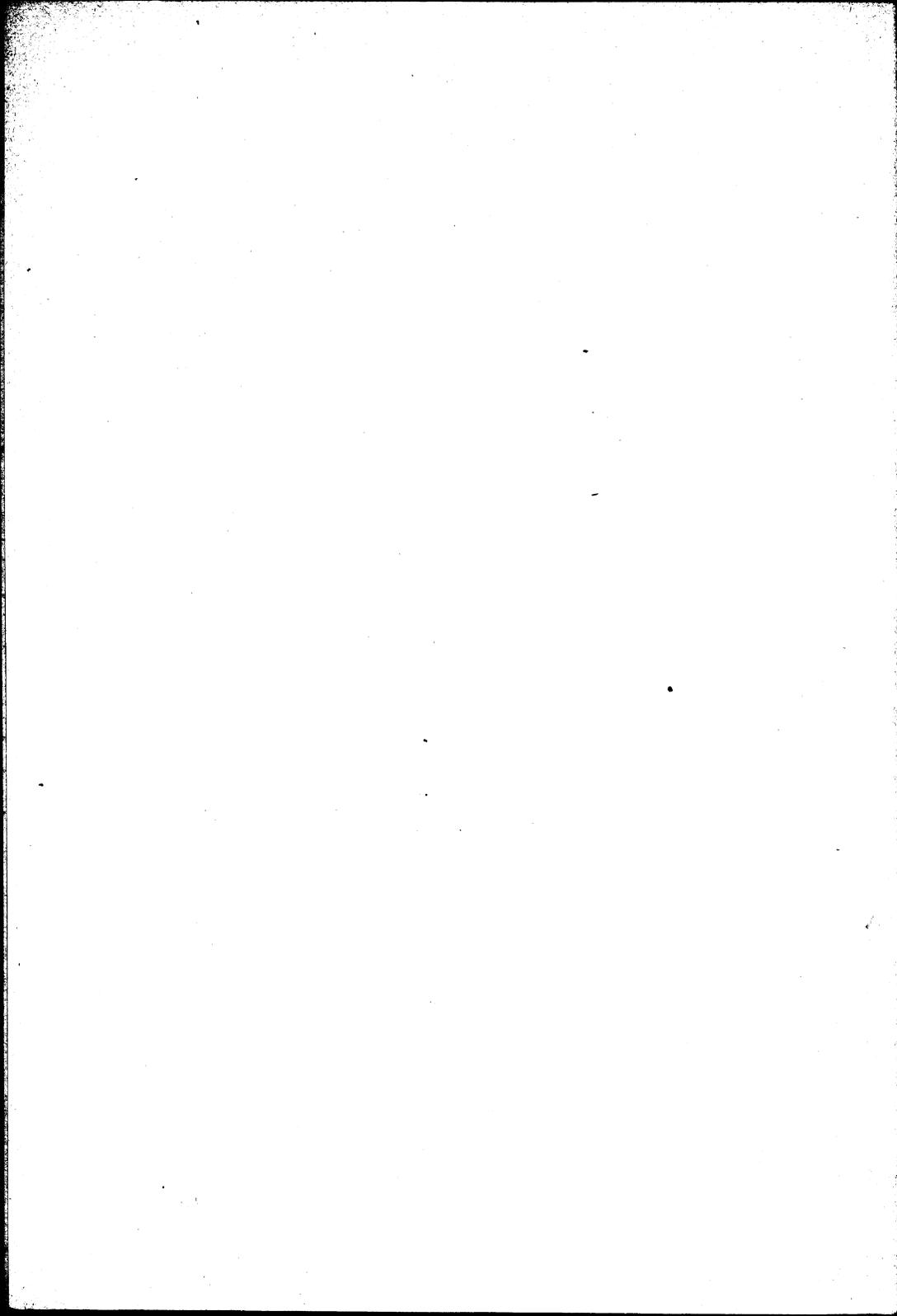
ROMA 1938·XVII



Sen. RAFFAELE BASTIANELLI

**LA SETTIMANA DI PROPAGANDA
PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI**

ROMA 1938-XVII



CONFERENZA ALLA RADIO ⁽¹⁾

Lo studio dei tumori, specialmente di quelli maligni, e perciò del cancro, si presenta irto di difficoltà che la scienza e l'arte medica cercano di superare. Medici, biologi, chimici e fisici, si dedicano con assiduità incessante a ricerche le quali penetrano sempre più profondamente nei misteri di questo male, tanto più complessi in quanto si riannodano ai misteri dell'accrescimento e quindi della vita.

In quasi tutte le Nazioni civili sono sorte a questo scopo istituzioni che sotto il nome di Lega per la lotta contro i tumori, si adoprano in vario modo a istruire medici e pubblico: primo, per rendere chiare le idee fondamentali che possono essere di guida ai profani affinché sia loro possibile mettersi in guardia a tempo contro questo male; secondo, per trovare mezzi al fine di aiutare lo studio delle questioni scientifiche e pratiche; terzo, di perfezionare sempre più le cure dei sofferenti.

In Italia la Lega sorse nel 1922 ed ha avuto vita stentata nei suoi primi anni. Malgrado difficoltà non poche, è cresciuta a poco a poco ed ora si trova in un periodo di evoluzione che fa bene sperare per lo svolgimento futuro del suo

programma, al quale il Duce nel 1926, compiacendosi dell'opera, augurava che potesse presto raggiungere i migliori risultati.

Le Leghe delle varie Nazioni hanno fondato un'Unione internazionale la quale si propone di collegare gli sforzi che si fanno in esse, facilitando i rapporti reciproci, mettendo a disposizione delle Leghe corrispondenti le cognizioni e i progressi che si vanno compiendo, affinché possibilmente i lavori, purtroppo spesso sconnessi, trovino un ordinamento e una guida.

L'Unione ha indetto Congressi internazionali ogni triennio, dei quali il IV si terrà a New York nel 1939. Inoltre, per questo mese, una "Settimana di propaganda" in tutte le Nazioni ad essa aderenti, affinché contemporaneamente tutto il mondo rivolgesse la sua attenzione alla questione dei tumori.

La Lega italiana, sotto l'Alto patronato di S. M. il Re Imperatore, coll'adesione di S. M. la Regina Imperatrice, e ottenuto il consenso del Capo del Governo, ha organizzato alcune manifestazioni intese soprattutto all'istruzione, poiché reputa che questo è il primo e il più grande bene al quale deve dedicare le sue forze.

Istruire i medici e pubblico, offrendo ai primi i mezzi di perfezionare i loro studi, al secondo nozioni semplici e sicure in modo da persua-

(1) Trasmessa la sera del 24 novembre XVII, dalla stazione radio di Roma in collegamento con tutte le stazioni radio italiane.

derlo che il male può essere molto spesso riconosciuto di buon'ora, e, se a tempo curato, può essere guarito anche in modo definitivo.

Con questo proposito fondamentale la Lega è riuscita a ottenere in quasi tutte le città d'Italia che avvengano le stesse manifestazioni che si svolgono a Roma o quelle che l'esperienza locale ha potuto nel miglior modo stabilire.

Nelle scuole inferiori, medie e superiori si faranno letture e lezioni, adeguate al livello di età e di istruzione degli scolari; nei cinema pubblici sarà proiettato un film documentario che rappresenta le istituzioni fondate dallo Stato, ai fini dello studio e della cura, e domenica 27 sarà tenuta una solenne cerimonia nel Teatro Adriano coll'adesione delle LL. MM. RR. e II. a fine di commemorare gli autori di due meravigliose scoperte, che sono quella dei Raggi X fatta da Röntgen nel 1895, e quella del Radium nel 1898, dovuta ai coniugi Maria Curie Skłodowska e Pietro Curie. Inoltre opuscoli di varia importanza sono stati stampati e distribuiti gratuitamente in gran numero ed altri sono in preparazione presso la Lega italiana.

Alle LL. EE. il Ministro dell'Interno, della Educazione Nazionale, della Cultura popolare, che hanno dato il loro efficace aiuto con esemplare prontezza, a S. E. il Governatore di Roma, che ha contribuito validamente all'organizzazione della cerimonia concedendo il Teatro Adriano, al Maestro Molinari e al Sindacato dei Musicisti, all'Istituto Luce, alla stampa quotidiana, cosciente dei suoi doveri e pronta a rispondere all'appello, la Lega italiana presenta i più vivi ringraziamenti.

Narrati così i fatti relativi alla "Settimana di propaganda", che la Lega italiana desidera far conoscere al pubblico, è mio dovere rivolgermi ai cittadini per esporre loro pochi pensieri di altro ordine e cioè alcuni riguardanti lo spirito, altri la materia.

I pensieri dello spirito sono quelli che io re-

puto i più grandi e i più importanti perchè animano tutta la nostra condotta e devono animare la vostra. Essi consistono essenzialmente nel cercare di creare un ambiente di fede, di entusiasmo e di collaborazione.

Senza questi sentimenti gli sforzi che la Lega italiana compie sarebbero inutili. Il problema dei tumori, se al pubblico può sembrare troppo lontano e troppo avvolto nel suo mistero per quanto riguarda lo studio e la ricerca, è veramente di così grande importanza pratica che merita, anzi deve attirare l'attenzione di tutti.

Eppure devo constatare che il pubblico, pur dimostrandosi non di rado preso da terrore quando sente la parola cancro, rimane indifferente a tutto il movimento immenso degli studi moderni, e rivolge ai medici con insistenza queste sole domande: Si è trovata la causa del cancro? Si è trovata la cura?

E poichè i medici devono rispondere negativamente alla prima questione e con relativa limitazione alla seconda, così il pubblico, o si getta in braccio alla sfiducia, o ci guarda con scetticismo.

Ma nessuno scienziato, nessun medico, come nessun uomo politico può raggiungere gli scopi che si propone se non ha intorno a sè atmosfera di fiducia e di entusiasmo.

Lo scetticismo non ha posto in simile questione, come in nessuna della vita.

Esso uccide e non crea. Ma intanto uomini dotati di meravigliosa fede e illuminati da una divina luce studiano e scoprono e agli scettici e ai vacillanti donano, senza ambizioni, senza speranze di guadagno, miracolosi mezzi che servono non solo alla diagnosi e alla cura dei tumori, ma rivelano all'uomo forze ignote d'incredibile valore e delle quali la scienza potrà impadronirsi per il bene dell'umanità.

In una conferenza pronunciata alla Radio l'8 febbraio scorso, dimostrai che la scienza moderna in 50 anni ha fatto progressi incredibili

di fronte a quello che si è fatto nei millenni passati, sia nello scoprire a tempo e sia nel curare con efficacia i tumori. Ho dimostrato che la scienza è riuscita a conoscere la struttura dei tumori, la loro evoluzione, e persino come respirano e si moltiplicano le cellule che li compongono, che è riuscita a produrre tumori in animali con mezzi svariati, dei quali alcuni hanno affinità di struttura chimica con sostanze che si formano fisiologicamente nell'organismo animale, ha scoperto la causa determinante di tumori in alcuni animali, sicchè può riprodurre con minime tracce della sostanza di cui questa causa è formata, infallibilmente tumori simili a quello originale. Ha perfezionato l'arte chirurgica, sicchè oggi operazioni nei più delicati e vitali organi possono compiersi felicemente, e mediante i Raggi Röntgen e il Radium può distruggere tumori piccoli e talora anche estesi, senza dolori, senza danni.

Perchè chiudere gli occhi di fronte a tali avvenimenti che sembrano prodigi, e che io sento come espressione della più alta e vera poesia?

Perchè non aiutare colla fede e coll'entusiasmo questi uomini, queste istituzioni, dalle quali soltanto possiamo sperare soccorsi efficaci nell'avvenire? Perchè non tenere alta la speranza che anche per i tumori dell'uomo si riesca a tempo non lontano a scoperte definitive?

Ma oltre la fede e oltre l'entusiasmo occorrono mezzi materiali e senza questi la Lega italiana non può raggiungere i suoi fini.

E' doloroso constatare, come già dissi e devo ripetere, che in 16 anni di vita il numero dei soci della Lega è minimo, 2000, circa, e tra essi 1600 medici. Eppure la quota annua è di lire venti; sicchè su 43 milioni di abitanti, solo 400, dico 400, danno questo piccolo contributo.

Io spero che le mie parole non riesciranno vane, e che lo spirito di beneficenza così vivo in Italia per altre istituzioni si rivolga anche alla nostra. Io spero che le manifestazioni di questa "Settimana" riesciranno a infondere nel pubblico quella fede e quel sentimento di collaborazione necessari a chi studia, necessari a chi cura, e soprattutto a chi soffre.

MESSAGGIO AI TORINESI ⁽¹⁾

Parlare a voi, Torinesi, che siete accorsi con entusiasmo a questa cerimonia, sarebbe stato un mio vivo desiderio, ma ne sono impedito da altro dovere. Perciò affido al camerata Uffreduzzi di trasmettervi con il mio saluto questi pensieri.

La vostra città è stata la prima in Italia a fondare un Centro per lo studio e per la cura dei tumori, Centro che ha assunto una importanza grande come fanno fede gli studi che vi si sono compiuti e la affluenza e la fiducia del pubblico.

Tra voi la propaganda sarebbe inutile, ma pure è necessaria, anzi indispensabile quando si pensa che la Lega italiana per la lotta contro i tumori in 16 anni di vita non ha potuto raggiungere che un numero esiguo di soci e soccorsi economici piccolissimi in confronto della grande necessità di aiuti morali e materiali.

Io sono certo che la cerimonia di oggi segnerà l'inizio di una nuova vita, grazie al vostro contributo che spero sarà non solo di mezzi, ma di fede e di incoraggiamento a chi penosamente dedica la sua vita senza desiderio di ricchezze

e di gloria, ma solo per amore della scienza e per gli uomini sofferenti.

Voi vedrete e sentirete dall'amico Uffreduzzi e dall'illustre prof. Pochettino le meraviglie che la scienza pura e quella medica hanno compiuto in meno di 50 anni, tempo infinitamente piccolo in confronto ai millenni passati, e uscirete da questa sala convinti che solo dalla scienza verranno le nuove scoperte e che un giorno riusciremo a combattere con successo definitivo questo male terribile.

Chi ha fede nella scienza ha davanti a sè, non speranze vane, ma fatti sicuri e io son certo che dalla vostra fede, dal vostro entusiasmo sorgerranno quella collaborazione e quegli aiuti che la Lega italiana spera da voi per combattere questa battaglia che deve essere vinta.

Il popolo di Torino e del Piemonte ha dato all'Italia tutta la sua fede, tutto il suo coraggio, in tempi assai tristi e difficili, e lavora oggi con fervore al più grande sviluppo economico della Patria.

Son certo che non mancherà di mostrare anche in questa occasione il suo nobile animo.

Con questa speranza vi do il mio affettuoso saluto.

(1) Messaggio inviato in occasione dell'adunata organizzata a Torino domenica 27 novembre XVII.

DISCORSO ALLA ADUNATA DI ROMA ⁽¹⁾

Maestà, Eccellenze, Signori e Signore,

La Lega italiana per la lotta contro i tumori che ha indetto questa cerimonia, esprime con devoto animo la più profonda riconoscenza a Sua Maestà il Re Imperatore che si è degnato di dare a questa settimana di propaganda il suo alto patronato, e colla sua presenza conferirle un valore spirituale che gli Italiani sapranno comprendere.

L'intervento della Maestà Vostra, Regina Imperatrice, ha destato in noi il più grande compiacimento e esprimo a Vostra Maestà, Regina Imperatrice, i nostri sentimenti vivissimi di gratitudine.

Noi vediamo nella Vostra presenza una nuova manifestazione di quei sentimenti nobilissimi che Vostra Maestà ha sempre dimostrato ogni qual volta si trattava di fare opera utile per la scienza o a beneficio dei sofferenti.

La cerimonia ha lo scopo di commemorare due grandi scoperte scientifiche pure che si sono poi dimostrate di tanta importanza pratica nel campo dei tumori. Alle orazioni dei due illustri scienziati devo premettere brevi parole che tendono ancora una volta a far nota l'esistenza della Lega italiana per la lotta contro i tumori, finora quasi sconosciuta, e i fini che si propone.

La Lega italiana, nata nel 1922 per opera di medici, ha vissuto vita grama e solo dal 1926 è

andata svolgendo la sua attività in modo lento ma progressivo e perciò oggi vede con grande soddisfazione che, grazie all'aiuto, ricevuto dalle autorità, in quasi tutte le città d'Italia c'è stato possibile far compiere una cerimonia simile a quella che qui si svolge.

Gli scopi che la Lega si propone sono molti e tra questi il primo e il più grande e per questa settimana il solo, è di illuminare il pubblico sul problema dei tumori che ha una così grande importanza scientifica e pratica, sia per l'individuo che per la società.

E a questo scopo durante la "Settimana", la Lega va svolgendo il suo programma di istruzione e di educazione del pubblico nel riguardo dei tumori per mezzo della stampa quotidiana, mediante conferenze nelle scuole, mediante il cinematografo, colla radio e con pubblicazioni distribuite gratuitamente. Tutti questi mezzi mirano a portare al pubblico una conoscenza fondamentale, e cioè che i tumori non sono inevitabilmente fatali, ma possono essere curati e guariti anche in modo definitivo se l'arte medica giunge a tempo. Certo questo oggi avviene ancora in modo limitato, ma in avvenire lo sarà in una misura ben più alta e più certa. La Lega, purtroppo, non può portare la buona novella che si è scoperta la causa e la cura dei tumori, ma può dare la buona speranza che a questo fine si deve giungere quando si pensa agli enormi progressi che la scienza ha fatto negli ultimi cinquanta anni, i quali ci hanno permesso di conoscere con certezza un numero grande

(1) Discorso pronunciato in Roma, al Teatro Adriano, domenica 27 novembre XVII, nella cerimonia svoltasi alla presenza delle LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice.

di cause che predispongono ai tumori e che possono realizzarli, sicchè anche l'ideale di una prevenzione di essi, già in parte possibile oggi, si deve ritenere non irraggiungibile nel futuro.

Ai progressi scientifici sono seguiti progressi pratici di diagnosi e di cura per i quali malattie nascoste in organi profondi sono divenute visibili e talora curabili senza dolori, senza mutilazioni.

Tutto questo si deve alla Scienza, e alla Scienza pura per la quale lavorano in silenzio e con devozione uomini che, come fossero guidati da una luce superiore attraverso i misteri della natura, ne strappano i segreti ed offrono, senza mira di compensi, all'Umanità doni quasi divini.

Le commemorazioni degli scienziati ai quali si deve la scoperta di manifestazioni meravigliose dell'energia che costituisce l'Universo, scoperte che, ripeto, hanno una portata scientifica incalcolabile e un grandissimo valore pratico, che saranno fatte da S. E. Giordani e dal prof. Trabacchi, daranno la prova più chiara della grandezza della Scienza, delle speranze che dobbiamo porre in essa e della necessità di aiutarla non solo con mezzi materiali, ma con la fede.

La Lega italiana in questa settimana non fa solo propaganda di cognizioni, ma soprattutto

fa propaganda di fede e sente che questa cerimonia d'oggi segna per essa l'inizio di una nuova vita e che si potrà compiere quell'augurio che il Duce nel 1926 le inviava dicendo: "Mi compiaccio del programma della Lega e do il consenso all'opera coll'augurio che siano presto raggiunti i migliori risultati".

La nuova vita a cui aspira la Lega è quella di diventare un'organizzazione nazionale, di educazione e di illuminazione del pubblico sul problema dei tumori, un centro di fede e di entusiasmo che si possa trasmettere ai cittadini in modo che essi un giorno guarderanno alla Lega come ad un'ispiratrice e ad un'ausiliatrice se ne insorgesse la necessità.

La Lega vuol raggiungere questo fine perchè sa che il suo avvenire è in questo: o divenire un centro di fede e di lavoro o non essere.

L'ispirazione che ci viene dalla presenza delle loro Maestà Reali e Imperiali, e di tanti illustri personaggi, il conforto e l'aiuto che ci è venuto dal Duce e dalle autorità del Regime, l'intelligenza e l'elevato spirito di umanità e di carità degli Italiani, ci fanno certi che questo fine sarà raggiunto.

Con tale augurio pongo fine alla mia introduzione e preso l'ordine da Sua Maestà il Re Imperatore, prego S. E. Giordani d'iniziare la commemorazione dei coniugi Curie e della scoperta del Radio.

59147

~~328126~~

